

LONGARONE

Sciopero alla Ecorav Lavoratori e sindacato aprono la verifica su tutto lo stabilimento

Al presidio ha partecipato una trentina di dipendenti Marra (Filctem): «La sicurezza sul lavoro o c'è o non c'è»

LONGARONE

Una verifica della sicurezza in tutto lo stabilimento Ecorav. È quanto chiederanno maestranze e Filctem Cgil dopo il grave incidente sul lavoro occorso a Cristian Sacchet, il 48enne di Lognarone investito dall'esplosione della linea di trattamento.

Ieri una trentina di lavoratori ha manifestato davanti ai cancelli dello stabilimento, come del resto comunicato alla Digos dagli organizzatori della protesta. E quindi seguito lo sciopero indetto per premere sulla sicurezza in generale e in particolare in questo stabilimento, dove si trattano prodotti estremamente pericolosi come i rifiuti e gli scarti di lavorazioni chimiche.

«I lavoratori erano tutti all'esterno, una trentina in tutto, come da comunicazione alla Digos» spiega il segretario Filctem Cgil, Giampiero Marra. «Il primo elemento espresso dal personale è stata la solidarietà nei confronti del collega che è rimasto infortunato nel grave incidente di lunedì. Molti si sono sincerati delle sue condizioni».

Condizioni che sono serie, benché Cecchin non versi per fortuna in pericolo di vita. L'esplosione che si è verificata nel filtro della linea di trattamento lo ha investito e colpito anche al volto: schegge negli occhi, poi ustioni di natura chimica in alcune parti del corpo.

La manifestazione indetta davanti alla Ecora mirava a porre al centro di ogni que-

stione soprattutto il tema della sicurezza: «Bisogna capire che è patrimonio di tutti la sicurezza sul posto di lavoro», continua Marra, «va messa in campo da parte di ogni singolo soggetto che entra in quella azienda. La nostra voleva essere una denuncia sulla questione generale legata a questo tema: lì, quel giorno, non è morto nessuno per fortuna, ma potevano esserci altre persone gravemente ferite, visto che poco prima nel locale dell'esplosione c'erano altre tre o quattro lavoratori».

Al di là del «rischio zero» che non esiste in tema di lavoro, il sindacato e il personale puntano alla riduzione dei pericoli. Per questo la parte aziendale e quella di rappresentanza dei lavoratori dovranno avviare una mappatura della situazione all'interno dello stabilimento.

E la Rls a dover raccogliere le segnalazioni del personale da portare più all'attenzione dell'azienda con la quale discuterne e mandare avanti accertamenti. Evidentemente questo passaggio deve essere migliorato: «C'è un approccio che deve essere oggettivamente chiaro», rimarca Marra, «la sicurezza va esercitata: o c'è o non c'è. Quindi va portato avanti un attenzionamento dal punto di vista della sicurezza anche per le cose più spicciole. Partirà una verifica sullo stabilimento, attraverso la quale verificare che tutto il contesto sia coerente con le norme di tutela del lavoro sotto questo punto di vista. Verifiche interne sulle osservazioni

dei lavoratori».

C.R.I.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti del presidio del personale davanti alla Ecorav. A destra, con Giampiero Marra

